

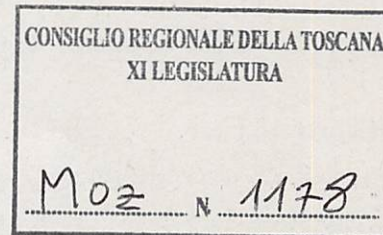
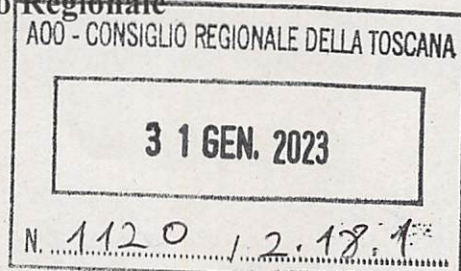


REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Firenze, 25 gennaio 2023



Al Presidente del Consiglio regionale

azione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito alla piena attuazione del c.d. Reddito alimentare e degli interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- secondo il recente rapporto "State of Food and Nutrition in the World 2022", redatto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), sulla situazione dell'alimentazione globale, 828 milioni di persone nel mondo si trovano in situazione di estrema povertà tanto da dichiarare di soffrire di fame e circa 3,1 miliardi di persone non hanno accesso a un'alimentazione adeguata e continuativa, soprattutto per ragioni di carattere economico;
- secondo un recente studio "In Italia le persone a rischio di povertà alimentare o insicurezza alimentare sono il 22,3% dell'intera popolazione, con elevati livelli di disuguaglianze soprattutto per quanto riguarda ortaggi, carne e pesce" ("The Economic Perspective of Food Poverty and (In)security: An Analytical Approach to Measuring and Estimation in Italy", Università di Pisa e Università della Tuscia, 5 Gennaio 2022);
- tale studio si basa su un'analisi condotta prima della pandemia ed il Covid-19 potrebbe anche aver incrementato le disuguaglianze a livello nazionale;

Tenuto conto che la guerra in Ucraina e la crisi del grano hanno posto con forza il problema dell'insicurezza alimentare a livello globale e che il citato rapporto FAO del 2022 denuncia come l'invasione russa dell'Ucraina abbia ulteriormente alterato gli equilibri mondiali non solo dal punto di vista geopolitico, ma anche da quello alimentare, dato che la guerra ha interrotto le catene dei rifornimenti e ha provocato un innalzamento fuori controllo del prezzo dell'energia e dei cereali;

Rilevato che:

- nonostante questi dati, le perdite e gli sprechi alimentari non accennano a diminuire: sempre secondo la FAO, circa un terzo di tutti gli alimenti prodotti nel mondo va perso o sprecato nel passaggio fra il produttore e il consumatore. Solamente nell'Unione europea, ogni anno vanno persi o sprecati circa 87,6 milioni di tonnellate di cibo;

- nel nostro Paese, secondo i dati 2022 dell'Osservatorio Waste Watcher International, il totale dello spreco alimentare casalingo arriva a 1,8 milioni di tonnellate, mentre se includiamo tutta la filiera (produzione, distribuzione, commercio) vengono superati i 5 milioni di tonnellate;

Ricordato che:

- nel 2015, a livello internazionale, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 12.3 prevedeva, entro il 2030, "di dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto";

- a livello comunitario, nel 2016 il Consiglio ha adottato delle conclusioni che delineano iniziative volte a ridurre gli sprechi alimentari e invita la Commissione e gli Stati Membri a:

- migliorare il monitoraggio e la raccolta dati, al fine di comprendere meglio la problematica;
- concentrarsi sulla prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari e sul maggiore uso della biomassa nella legislazione futura dell'UE;
- facilitare la donazione dei prodotti alimentari invenduti a organismi di beneficenza, al fine di garantire una maggiore sicurezza alimentare;

- nello stesso anno, in Italia è stata approvata la legge 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi), la quale prevede disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici e ha, tra le proprie finalità, la solidarietà sociale e la limitazione degli sprechi;

Richiamate le azioni regionali di contrasto alla povertà portate avanti dalla Toscana in questi anni, oltre che le iniziative normative assunte su tali aspetti, a partire dalla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 (Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari) e, più di recente, da quanto disposto dall'art. 8 della legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 (Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 60/1996), in merito agli interventi regionali per la riduzione dello spreco alimentare e la redistribuzione delle eccedenze alimentari;

Dato atto che sul territorio regionale sono da tempo attivi una serie di progetti su tali tematiche portati avanti spesso congiuntamente da associazioni di volontariato, soggetti del terzo settore e dalle istituzioni locali e regionali che costituiscono una rete fondamentale nel dare un sostegno anche di tipo alimentare alle persone e famiglie in condizioni di indigenza;

Preso atto, positivamente, che di recente la Regione Toscana è nuovamente intervenuta con un intervento di sostegno concreto su tali temi, mediante l'art.6 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 98 (Legge di stabilità per l'anno 2021), che ha previsto l'autorizzazione di una ulteriore spesa di euro 200.000, per l'anno 2023, per quanto concerne gli interventi di redistribuzione delle eccedenze alimentari di cui all'articolo 4 della citata l.r. 32/2009;

Considerato che:

- lo spreco alimentare oltre a rappresentare, come detto, un costo economico e sociale notevole, costituisce in quanto rifiuto anche un rilevante danno ambientale in termini di spreco di risorse e di energia necessaria per lo smaltimento;
- nei mesi scorsi è stata avanzata la proposta di introdurre, a livello nazionale, il cosiddetto "Reddito alimentare", ovvero un progetto sociale che prevede una collaborazione tra istituzioni pubbliche, privati e terzo settore per la preparazione di pacchi alimentari contenenti il cibo invenduto della distribuzione e la loro successiva erogazione ai cittadini in stato di indigenza;
- tale progetto dovrebbe prevedere, inoltre, la realizzazione di un sistema digitale che permetta alle persone indigenti di iscriversi e ricevere periodicamente un determinato numero di pacchi alimentari attraverso il recupero del cibo che rischia di essere sprecato, ricercando la collaborazione tra le istituzioni pubbliche, a partire dai Comuni (che possono mettere a disposizione i centri di stoccaggio), dai soggetti della distribuzione e della logistica, e con il contributo fondamentale del terzo settore;

Preso atto, positivamente, che:

- in sede di approvazione dell'ultima manovra di bilancio dello Stato, grazie all'iniziativa del Partito Democratico, accolta dalla maggioranza, è stata inserita una prima forma di sperimentazione del reddito alimentare, mediante i commi 434 e 435 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025);
- in particolare, il comma 434 ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali "il Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare, con la dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Il Fondo è destinato a finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del reddito alimentare, quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso un centro di distribuzione ovvero ricevere presso il proprio domicilio nel caso di soggetti appartenenti a categorie fragili";
- ai fini dell'attuazione di questa sperimentazione, che come detto riguarda per il momento le sole città metropolitane, il comma 435 prevede che con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima l. 137/2022, vengano definite le modalità attuative con particolare riferimento alla platea dei beneficiari e alle forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore;

Ritenuto che tale progetto sul Reddito alimentare, opportunamente sviluppato ed esteso dopo una prima fase di sperimentazione riservata alle sole città metropolitane, possa rappresentare un efficace elemento di contrasto alla duplice emergenza sociale rappresentata dallo spreco alimentare e dell'assistenza alimentare alle persone in stato di indigenza che, come ribadito da numerose ricerche, costituiscono un fenomeno di ingiustizia sociale crescente negli ultimi anni anche nelle società occidentali;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché:

- venga emanato quanto prima il decreto attuativo previsto dal comma 435 della l. 197/2022 al fine di dare vita alla sperimentazione del reddito alimentare, previsto in questa prima fase per le sole Città Metropolitane, ovvero un progetto sociale che preveda lo sviluppo di un rapporto di collaborazione tra istituzioni pubbliche, soggetti privati e terzo settore finalizzato alla preparazione e successiva erogazione - mediante il supporto di adeguati strumenti informatici - ai cittadini in stato di indigenza di forniture periodiche di cibo rimasto invenduto;
- si preveda, al termine della prima fase di sperimentazione prevista per le sole città metropolitane, la successiva estensione del reddito alimentare anche agli altri territori al fine di coprire il maggior numero di persone indigenti e contrastare in modo sempre più diffuso e capillare il fenomeno dello spreco alimentare e sostenere le persone in difficoltà;

- a promuovere, nel frattempo, il massimo coordinamento tra quanto previsto nella norma nazionale e le azioni regionali in essere, in attuazione della l.r. 32/2009 e degli altri provvedimenti vigenti in materia, al fine attenuare con sempre più efficacia le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie toscane, attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari da parte dei soggetti che operano nel settore assistenziale e del terzo settore.

I Consiglieri

MASSIMILIANO PESCHINI

ANNA PARIS

MARIO PUPPA

DONATELLA SPADI

FEDERICA FRATTONI

LUCIA DE ROBERTIS

ELENA ROSIGNOLI

VINCENZO CECCARELLI

ANDREA VANNUCCI

FAUSTO MERLOTTO

ENRICO SOSTEGNI

VALENTINA MERCANTI

ANDREA PIERONI

GIANNI ANSELMI

CRISTINA GIACH

FRANCESCO CATTANI